

**BARGHE**

1933 - 2023

Feste  
*Decennali*  
della  
*Croce*



# La Parola del Parroco

Siamo abituati a vedere croci di tutte le fogge: grandi, solenni, preziose, con il Cristo straziato dal dolore o trasfigurato in una fissità che pare sottrarlo al martirio subito.

Troviamo Crocifissi nelle chiese, nei cimiteri, nelle scuole e negli ospedali... Vengono collocati sui crocicchi delle strade, soprattutto in montagna e, qualche volta, li scorgiamo anche in pianura. Li vediamo appesi al collo dei vescovi e di semplici credenti.

La croce, uno strumento di morte.

*Ma ce la immaginiamo una ghigliottina d'oro appesa al collo di un bambino come regalo di Battesimo? o una forca per impiccare la gente?*

Eppure, nel corso dei secoli, molte persone, anche innocenti, sono passate sotto questi strumenti di morte e tanti sono stati giustiziati attraverso la croce. In qualche parte del mondo si crocifiggono ancora i cristiani, moralmente e fisicamente.

Tuttavia la croce sembra essere la condanna a morte meno raccapricciante e non solo perché, sia pure inconsapevolmente, ci abbiamo fatto l'occhio, ma perché attraverso di essa è passato Gesù. Pur rimanendo un orribile dispositivo di morte, ci appare connotata di un significato più profondo, che va oltre la concreta e immediata tragicità che suggerisce, è lo strumento col quale si è compiuto l'atto d'amore più grande della storia.

Questa è la sola motivazione per cui la Chiesa da sempre riserva un così grande onore alla croce. Diversamente non ci sarebbe nulla di esaltante in un patibolo, ma solo motivo di biasimo, di riprovazione.

Si tratta allora non di esaltare la sofferenza che proviene dalla croce, ma di lodare il Crocifisso perché nella croce il Cristo ha raggiunto il punto più basso (o più alto?) della condizione umana e per questo lo si esalta.

Là dove il mondo, con la sua mentalità, aborrisce l'abbassamento, il farsi deboli, la Parola di Dio, invece, vi colloca il momento più alto del servire e dell'amare.

Vi è anche un altro particolare significativo a questo riguardo. Nell'antico testamento si legge che il popolo d'Israele nel deserto viene assalito da una miriade di serpenti che ne fanno strage. Il popolo percepisce questo fatto come un castigo di Dio per certi comportamenti cattivi.

Mosè, allora, prega e Dio gli indica la soluzione: «*Fatti un serpente di bronzo, issalo su un'asta; chiunque, dopo essere stato morso, riuscirà a guardare quel serpente non morirà, resterà in vita*».

Quel serpente è figura di Gesù. Anche lui issato su un'asta: la croce. Anche lui messo in alto, perché **possa essere guardato** da ogni uomo che viene morso dal maligno.

Infatti, è il Nuovo Testamento (Gv 12, 32) (e da lì in poi tutta la tradizione cristiana) che usa l'espressione "innalzato" sulla croce: Gesù è messo in alto perché tutti lo possano guardare, perché "attiri tutti". Appunto, l'abbassamento che diventa "innalzamento".

In occasione di queste feste decennali della Croce il primo augurio che desidero esprimere per noi tutti è questo:

**dobbiamo ammirare la croce perché da lì viene l'antidoto contro i veleni dell'odio, dell'invidia, della cattiveria, della violenza, dell'indifferenza** che la vita di ogni giorno ci fa provare.

C'è un secondo auspicio che deve tramutarsi in un impegno: **unire le nostre croci personali alla croce di Cristo.**

Così facendo le croci personali non sono più segno di una perdita, di una sconfitta, di un annientamento, ma, unite al sacrificio di Gesù, diventano strumenti di salvezza e, qualche volta, anche la chiave per risolvere i problemi che ci angosciano.

---

*Possano queste feste decennali  
trovarci uniti in questi propositi.*

*Don Alberto*

# PROGRAMMA

## Feste decennali della Croce

BARGHE 2023

RIFLESSIONI DURANTE LE CELEBRAZIONI  
DI MONS. GIANCARLO SCALVINI - CANONICO DELLA CATTEDRALE DI BRESCIA

### LUNEDÌ 11 SETTEMBRE

#### INIZIO DELLE DECENNALI DELLA CROCE

- ore 18.00 Ritrovo in Cima Barghe, partenza dalla **stazione di Giuseppe d'Arimatea** per la Croce. Durante la salita, lungo il tragitto, VIA CRUCIS.
- ore 19.00 alla Croce, Santa Messa – **INIZIO DELLE DECENNALI**
- Durante la discesa **Suono d'allegrezza manuale delle campane** (a cura del gruppo Campanari di Barghe con la Federazione Campanari Bergamaschi)
- dalle 19.45 arrivo a S. Giorgio accompagnati dalla **Banda S. Gottardo**.
- All'arrivo **Omaggio della banda** (a cura della Banda S. Gottardo)  
**Benedizione con la Reliquia della Croce**
- A conclusione **Concerto manuale delle campane** (a cura del gruppo Campanari di Barghe con la Federazione Campanari Bergamaschi)

### MARTEDÌ 12 SETTEMBRE

#### GIORNATA DI PREGHIERA PER I NOSTRI DEFUNTI

- dalle ore 9.00 Confessioni
- ore 9.30 in S. Giorgio, Santa Messa per tutti i nostri defunti.
- dalle ore 15.00 Confessioni
- ore 16.00 in S. Giorgio, Via Crucis, segue Processione al Cimitero, Preghiera e Benedizione per tutti i nostri defunti
- ore 21.00 **"DONNE SOTTO LA CROCE"** - Meditazione di e con Lucilla Giagnoni.  
Musiche a cura di Paolo Pizzimenti. Monologo e riflessioni sulle ultime sette parole di Cristo sulla croce.

### MERCOLEDÌ 13 SETTEMBRE

#### GIORNATA DI PREGHIERA PER LA PACE DEL MONDO, DELL'ITALIA E DEI CUORI

- dalle ore 9.00 Confessioni
- ore 9.30 in S. Giorgio, Santa Messa per la pace del mondo, dell'Italia, dei cuori
- dalle ore 15.00 Confessioni
- ore 16.00 Via Crucis
- ore 19.30 Ritrovo e Partenza dalla **stazione della Maddalena e le pie donne**, riflessione e processione verso S. Gottardo. In S. Gottardo, Santa Messa
- a seguire **Concerto Vocale "STAVANO PRESSO LA CROCE"** (a cura di del gruppo Mites Cantores)

### GIOVEDÌ 14 SETTEMBRE

#### GIORNATA DI PREGHIERA PER I SACERDOTI E LE VOCAZIONI

- dalle ore 9.00 Confessioni
- ore 9.30 in S. Giorgio, Santa Messa per i sacerdoti e per le vocazioni
- dalle ore 15.00 Confessioni
- ore 16.00 in S. Giorgio, Esposizione, Adorazione, Vespri e Benedizione Eucaristica
- ore 19.30 Ritrovo e partenza dalla **stazione dell'apostolo Giovanni**.  
Riflessione e processione verso S. Giorgio
- ore 20.00 in S. Giorgio, S. Messa
- ore 21.00 **"LE 4 STAGIONI DI VIVALDI"** - Concerto d'organo e Violino  
all'organo Maestro Marco Ruggeri, al violino Lina Uinskyte

### VENERDÌ 15 SETTEMBRE

#### GIORNATA DI PREGHIERA PER I MALATI E I SOFFERENTI

- dalle ore 9.00 Confessioni
- ore 9.30 in S. Giorgio, Santa Messa per i malati e i sofferenti
- dalle ore 15.00 Confessioni
- ore 16.00 Via Crucis
- ore 20.00 in S. Giorgio, Santa Messa, segue processione alla **stazione di Maria Addolorata**, animata dal **Coretto dei ragazzi**

### SABATO 16 SETTEMBRE

#### GIORNATA DI PREGHIERA PER LE FAMIGLIE

- dalle ore 9.00 Confessioni
- ore 9.30 in S. Giorgio, Santa Messa
- ore 18.00 in S. Giorgio, Santa Messa prefestiva
- ore 21.00 **"CON LE BRACCIA IN CROCE"** – coro Voci della Rocca di Breno.  
Diretto da Piercarlo Gatti. Passione e morte di nostro Signore Gesù Cristo dall'Ufficio della Quaresima dei Disciplini di Breno (sec. XV)

### DOMENICA 17 SETTEMBRE

#### SOLENNE CHIUSURA DELLE FESTE DECENNALI DELLA CROCE

- Ore 10.30 Ritrovo e partenza dalla **stazione di Nicodemo**, riflessione e processione verso S. Giorgio
- Ore 11.00 in S. Giorgio, S. Messa
- ore 16.00 per tutti i bambini con le loro famiglie: **MARCELLINO (che SPETTACOLO!)**  
*Cosa c'entra quell'Uomo che scende dal crocifisso di legno e si mette a mangiare con Marcellino il pane e il vino?*
- ore 18.00 in S. Giorgio, Santa Messa con il Vescovo e i sacerdoti, animata dalla **Corale S. Giorgio di Barghe**  
Inaugurazione della tela di S. Giorgio restaurata
- ore 19.00 APERITIVO PER TUTTI!

## Giotto, *Compianto sul Cristo morto*, (1303-1305) Cappella degli Scrovegni Padova

### GIOVANNI

Gesù, appena deposto dalla croce, guardato da angeli gementi, è circondato da una serie di personaggi che, commossi, gli rendono omaggio. Ognuno di loro, nella sua espressione, esprime qualcosa. Ad uno ad uno vanno ben osservati. E' però il giovane Giovanni che, piangente, sovrasta l'intero gruppo. Tra i colori tenui e delicati dell'affresco (rosa, lilla, azzurro, verde chiaro, arancione) le sue braccia spalancate sembrano volersi gettare al collo del Maestro che sempre lo ha prediletto tra i discepoli, perché più tenero degli altri. Queste braccia, tuttavia, oltre a comunicarci l'immenso amore del discepolo, ci testimoniano la misura stessa dell'amore di Dio. Non è forse vero che quando spalanchiamo le braccia esprimiamo il nostro bene per qualcuno? Giovanni, allargando le braccia, ci dice tutto il bene e l'amore con cui siamo amati dall'Eterno.



## Antonio Allegri detto il Correggio, (1524) Galleria Nazionale

### LA MADONNA

Su un brullo terreno attorniato di nebbia autunnale e in un completo silenzio il bellissimo corpo del Cristo, appena staccato dalla croce, è adagiato sulle ginocchia della Madre come fosse un bimbo addormentato. Maria, la Vergine di Nazareth, che ha generato il Verbo Eterno ora è Essa stessa generata come "discepolo" di questo Figlio che è Dio.

Il suo abito viola ricorda la passione (Quaresima) e nello stesso tempo l'attesa (Avvento). È il colore del mistero che nasce dal rosso dell'amore e dal blu della saggezza. Il suo volto non è nella disperazione, ma come assorto nei misteri di quella spada (Lc 2,35) che le ha trafitto l'anima e l'ha fatta rinascere a vita nuova. "Maria è il fiore più bello nel giardino di Dio" (Benedetto XVI).



**Sandro Botticelli, (1495)**  
**Compianto sul Cristo morto**  
**con i santi Girolamo, Paolo e Pietro.**  
**Museo Alte Pinakothek di Monaco**  
**(140X207 cm tempera su tavola)**

### LE PIE DONNE E LA MADDALENA

Sullo sfondo duro di un sepolcro aperto e tetto, la scena, realista e simbolica allo stesso tempo, è tutta un movimento. Maria svenuta è sorretta da Giovanni; delle tre donne, una bacia amorevolmente sulla fronte il corpo esanime del suo Signore, un'altra si copre quasi il volto con gli occhi sgranati dal dolore e una terza stringe amorevolmente i piedi del Maestro asciugandoli con i suoi capelli. E' la Maddalena (dal volto dolcissimo) che sarà la prima testimone della risurrezione.

A lato, posti quasi a simbolo della Chiesa, San Girolamo si batte penitente il petto, San Paolo osserva e San Pietro, riconoscibile dalle chiavi, benedice già in nome di Cristo.

**Suor Plautilla Nelli, (1550-1560)**  
**Compianto sul Cristo morto o Lamentazione,**  
**Museo di San Marco, Firenze**

### NICODEMO

Campeggia sullo sfondo di questo dipinto la città santa di Gerusalemme. Sul colle del Golgota le tre croci sono ormai spoglie. Alcuni personaggi, a piedi o a cavallo, percorrono vari sentieri. Gli occhi delle donne sono gonfi e rossi di pianto. Tutto è avvolto da un profondo dolore. Nicodemo, dottore della legge, Fariseo e membro del sinedrio, portò gli oli e gli unguenti per la sepoltura di Cristo.

Egli è al centro della scena quasi in continuità con Gerusalemme stessa. Con il dito indica il Signore ormai morto. "Bisogna rinascere dall'alto" (Gv 3,1-8) gli aveva detto Gesù nel colloquio notturno. Ora, sembra dire il suo atteggiamento, comprende come *morire a se stessi* è rinascere nella gloria del Risorto.



**Sandro Botticelli,**  
**Compianto sul Cristo morto,**  
**(1495-1500)**  
**Museo Poldi Pezzoli Milano,**  
**(tempera su tavola 107x71 cm)**

### **GIUSEPPE D'ARIMATEA**

In questa tela è tutto un groviglio drammatico di corpi. Bellissimo è il volto di Cristo sostenuto da mani compassionevoli sul quale sta calando un pietoso sudario. Anche qui

è san Giovanni a sostenere la Vergine nel suo dolore. In alto Giuseppe d'Arimatea leva al cielo la corona di spine e i chiodi della crocifissione, avvolti in veli trasparenti; il suo gesto è amplificato dallo sfondo scuro e lo sguardo è verso l'alto, come a interrogare il cielo di quel dramma della morte ancora tutto terreno, nell'imperscrutabilità del disegno divino.



### **Raffaello Sanzio, Deposizione di Gesù nella tomba,** **(1507) Galleria Borghese**

Fu lungo lo studio dell'artista per la composizione di questa pala e dietro ad essa vi sono vicende di sangue e di rivalità, di morte e di vendette crudeli. Essa perciò doveva suggellare il perdono tra alcune famiglie rappresentate nella scena. I muscoli dei portatori (soprattutto quello in primo piano) sono tesi per il peso che devono portare verso il sepolcro, ma la mano, sostenuta dalla Maddalena, sembra quasi il gesto di una carezza.

Quanta tenerezza vi è in essa. San Giovanni osserva per l'ultima volta il volto del suo Maestro e Signore. Tutto è dramma. Se però si alza lo sguardo il cielo sembra donare un senso di pace che contrasta con tutti i personaggi. È la pace dell'eternità nell'amore di colui che, sepolto, è risorto vittorioso.

CON LA COLLABORAZIONE DI:

## Banda San Gottardo

L'inizio dell'attività musicale della Banda San Gottardo di Barghe risale molto probabilmente al XIX secolo. Sciolta a causa della Prima Guerra Mondiale, viene ricostituita ufficialmente nel 1919 dal parroco protempore Don Guido Decca. Durante i primi anni del ventennio fascista, si trasforma in "Banda Municipale Fascista".



La Seconda Guerra Mondiale interrompe l'attività per la seconda volta e la rifondazione del Gruppo Bandistico avviene solo nel 1963 anno in cui, grazie all'impegno di alcuni musicisti dell'associazione Combattenti e Reduci nasce la "Fanfara Combattenti e Reduci San Gottardo" presieduta dal Cav. Boschi Emilio. Si deve pertanto a quest'ultimo, che ha presieduto l'associazione fino al 1985, la promozione e lo sviluppo dell'attività musicale nel paese di Barghe.

Nel 1996, con la redazione di un proprio statuto e l'elezione dell'organo direttivo presieduto dal Sig. Scalmana Angelo, il gruppo musicale si costituisce in associazione come "**Banda Musicale San Gottardo**". Il direttore della Banda è attualmente il Maestro Andrea Ardigò.

## Coro dei giovani

Nel 2013, durante il periodo natalizio, per iniziativa dei Maestri Daniela Ognibeni e Andrea Marmentini, nasce il "coretto dei bambini" con l'idea di regalare un momento di letizia alla comunità attraverso il canto. Da allora i piccoli cantori hanno continuato ad esibirsi sia in ambito religioso che profano.



Interrotta l'attività durante il periodo pandemico, il gruppo si è nuovamente riunito per continuare il percorso intrapreso accogliendo nuove reclute e rinominandosi "**Coro dei giovani**". I componenti svolgono con entusiasmo il loro impegno stimolati da sempre nuove esperienze di cittadinanza attiva e cercando di trasmettere la loro passione per il canto con semplicità.

## Coro San Giorgio

Il coro parrocchiale San Giorgio nasce nel 1995, in occasione di un Giubileo Sacerdotale, per volontà di un gruppo di giovani già operanti in parrocchia. Deve il proprio nome al Santo Patrono della Chiesa Parrocchiale di Barghe. Da allora è diretto dal Maestro Romano Guerra e accompagnato alla tastiera da Ismaele Guerra. Attualmente è composto da circa 20 cantori e si dedica principalmente all'animazione liturgica, curando nel contempo anche alcune rassegne musicali con repertorio devozionale e popolare.



## Eventi

### Donne sotto la croce

Lucilla Giagnoni Attrice, sceneggiatrice ed attrice televisiva. Fiorentina, sposata con Paolo Pizzimenti (che compone le musiche originali per i suoi spettacoli) ha cominciato giovanissima come allieva, a Firenze, di due leggende come Vittorio Gassman e Jeanne Moreau. Lavora fin dagli inizi agli spettacoli di successo del Laboratorio Teatro Settimo diretto da Gabriele Vacis vincendo premi nazionali ed internazionali. Dopo



anni di teatro e importanti collaborazioni con grandi registi italiani si dedica alla creazione e produzione dei propri spettacoli. Gli spettacoli che raccontano meglio la sua ricerca sono: Paesaggi (dedicato alla sua terra), Vergine Madre, Big Bang, Apocalisse, Ecce Homo, Furiosa Mente e poi Le Meditazioni, La Misericordia e Pacem in terris.

È autrice di trasmissioni radiofoniche RAI, insegna narrazione alla scuola Holden, insegna i segreti dei suoni delle lettere e delle parole con "La Parola Poetica". Dal 2016 è direttrice artistica del Teatro Faraggiana, che è stato riaperto dopo 20 anni di chiusura. Durante il primo lock down nel 2020 ho realizzato in video streaming tutti i 100 canti della Divina Commedia, diventando così la prima artista al mondo ad averli interpretati integralmente in video. Nel 2021 sono stati mandati in onda da Rai 5 col titolo di "Vespri danteschi", ora su Raiplay.

La sua brillante carriera rende Lucilla Giagnoni una delle attrici di riferimento nel panorama italiano.

**Le ultime sette parole di Cristo sulla croce**, sono sette frasi nelle quali è concentrato tutto il suo messaggio, il suo testamento di vita e di amore per tutti coloro che, come noi, stanno sotto la croce, apparentemente impotenti, in un'attesa che chiede coraggio e umile ascolto.

Meditare su queste "parole" oggi, ai piedi della croce, è un primo passo per salire al grande mistero della resurrezione e portare una piccola luce nel nostro tempo che - come dice Padre Turollo - passa distrattamente accanto alla croce e risuona di troppe altre parole che lasciano il vuoto nel cuore e ci ributtano a terra. Maria, la Madre, la sola che ha seguito il cammino divino e umano di Gesù dall'inizio alla fine, insieme alle altre donne e al discepolo amato, ascolta e raccoglie per tutti la testimonianza di queste ultime parole, che lei ode con le proprie orecchie. E' proprio una voce femminile che ci consegna le ultime parole della passione con quella straordinaria energia che evoca la vera categoria fondante, e perciò divina, della croce, quella della nascita. Perché se si muore da soli, non si può nascere da soli: la nascita vede sempre insieme la creatura con la madre.

Nascere non è certamente meno doloroso che morire e così la passione diventa il segno stesso di tutta la nostra esistenza dall'inizio alla fine, è il filo rosso che connette tutte le cose viventi nella storia.

## Gruppo Campanari Barghe, Federazione Campanari Bergamaschi



**Il Gruppo Campanari Barghe**, composto da alcuni abitanti del paese, fa rivivere l'antica e gloriosa tradizione del suono delle campane.

**La Federazione Campanari Bergamaschi** si propone di tutelare la tradizione delle campane, di catalogare, proteggere e salvare gli impianti manuali ancora esistenti, di divulgare l'interesse verso la musica campanaria e di collaborare con enti interessati al recupero della tradizione.

Promuove attraverso i propri membri e le proprie scuole concerti di campane nei campanili e concerti di campanine nelle chiese, nei chiostri, nei teatri, nelle piazze e in tutti gli spazi in cui si rendono le campane e la musica argomento di cultura.



## "Le 4 stagioni di Vivaldi", Concerto d'organo e Violino

Le celebri "Quattro Stagioni" di Antonio Vivaldi sono quattro concerti appartenenti alla raccolta "Il cimento dell'armonia e dell'invenzione" op. VIII, pubblicata ad Amsterdam nel 1725. Il genere del "concerto" era molto diffuso all'inizio del Settecento e consisteva in un pezzo



per orchestra con strumento solista, suddiviso in tre movimenti: un tempo veloce all'inizio (di solito indicato come "Allegro"), un tempo lento e cantabile centrale (indicato come "Adagio", o "Andante" o simili) e, per concludere, di nuovo un tempo veloce. Vivaldi scrisse moltissimi concerti e quattro hanno un aspetto singolare perché sono ispirati alle quattro stagioni dell'anno. Vivaldi ha utilizzato quattro sonetti, ciascuno intitolato ad ogni stagione, e da essi ha tratto immagini e situazioni che poi ha cercato di rappresentare attraverso la musica. Il compositore però non si limita a descrivere aspetti caratteristici delle stagioni e della natura (ad esempio il canto degli uccelli) ma anche le attività dell'uomo nei momenti dell'anno (ad esempio la vendemmia in autunno) e i sentimenti dell'uomo nei confronti degli eventi naturali (la paura per il temporale, la gioia per l'arrivo della primavera).

Non si sa quale sia stato il motivo ispiratore che ha portato a scrivere le "Quattro Stagioni".

Un primo stimolo può essere venuto dalla diffusa celebrazione delle "Quattro Tempora", funzioni penitenziali e di ringraziamento che si svolgevano nel passaggio da una stagione all'altra. È probabile che Vivaldi, in quanto sacerdote, abbia celebrato lui stesso questi riti. Da non dimenticare, poi, il fatto che il veneziano Vivaldi, quasi sempre residente in laguna, attorno al 1720 trascorse alcuni anni nella campagna mantovana dove certamente trovò spunti naturalistici e ambientali che non aveva a Venezia e che si ritrovano descritti nella sua opera musicale. Infine, si può collegare l'intenzione descrittiva di Vivaldi alla tipologia pittorica del tempo, in particolare veneziana, del descrittivismo figurativo e paesaggistico.

**Lina Uinskyte** è nata a Vilnius in Lituania e dopo il diploma nella sua città ha assimilato i consigli e le lezioni dei grandi maestri europei del violino, da Vernikov a Portogruaro a Spivakov a Zurigo, da Roczek a Bruxelles fino a Kantorow e Nikolic a Rotterdam.

**Marco Ruggeri** è nato a Cremona nel 1969 e si è formato fra Piacenza e Brescia, perfezionandosi con Andrea Marcon alla Schola Cantorum di Basilea. Premiato al Concorso organistico di Bruges, ha vinto il primo premio al Concorso clavicembalistico di Bologna (1997) e si è quindi laureato in musicologia a Pavia.

Mentre Lina Uinskyte costruiva il suo curriculum suonando in tutta Europa da solista il grande repertorio con orchestra, Marco Ruggeri si concentrava anche sui documenti pubblicando le opere per organo di Ponchielli, P. Davide da Bergamo e altri maestri dell'Ottocento italiano. Entrambi gli artisti sono anche docenti in Conservatorio.

## Marcellino (Che spettacolo!)

L'opera, che si ispira al celebre film del 1955, "**Marcellino pane e vino**", continua a farci commuovere, sorridere ed emozionare. I testi sono di Marco Finco e Carlo Rossi, la regia di Carlo Rossi e l'interpretazione di Marco Finco.

La vicenda di Marcellino, un bambino senza la mamma, abbandonato sulla porta del convento e allevato dai frati, ancora oggi suggestiona e sollecita la nostra riflessione.

E' l'incredibile storia di un Uomo che scende dal crocifisso di legno e si mette a mangiare pane e a bere vino con un orfano; una storia che un frate trafelato che irrompe sulla scena deve raccontarci a tutti i costi perché lui ha visto quello che è successo e non riesce più a stare seduto sulla sedia e a tenere tutto per sé!



## Ensemble Mites Cantores: *Margherita Mensi soprano; Laura Toselli contralto; Luca Marchi tenore; Cristian Amolini basso. Letture a cura di Rossella Nicosia.*

**"Stavano presso la Croce"** è un itinerario spirituale che si snoda attraverso letture di testi, tratti dal capolavoro di Dietrich Buxtehude "Membra Jesu nostri", alternati a momenti musicali eseguiti dall'ensemble a cappella Mites Cantores.

I testi hanno origine da un'orazione medioevale considerata opera di San Bernardo di Chiaravalle. Si tratta di un raffinato e toccante ciclo di sette scritti che invita alla meditazione sul Cristo crocifisso, con uno sguardo che procede in senso ascendente dai piedi sino al volto.

Ad ogni parte del Corpo (piedi, ginocchia, mani, costato, torace, cuore e viso) viene dedicata una lettura, affiancata da brani di musica rinascimentale inerenti alla Passione di nostro Signore. Il tutto confluisce in un armonico racconto musicale che dà intima forma alla sofferenza e alla preghiera attraverso sonorità quiete e composte.

L'ensemble "**Mites Cantores**" è formato da un piccolo e modesto gruppo di amici (da qui il nome) accomunati dalla Fede e dalla passione per la Musica Rinascimentale. Pur non essendo costituito da musicisti professionisti, si è dedicato ad un percorso di studi che nel corso degli anni lo ha condotto ad un rapporto quasi esclusivo con la Musica Antica. I concerti, l'animazione della S. Messa, le letture di riflessioni spirituali accompagnate dall'esecuzione di brani musicali sono momenti per contribuire a contrastare l'ondata di appiattimento e di superficialità che sta pervadendo la nostra società in quasi tutti gli ambiti, in particolare in campo musicale.

Il gruppo pratica il canto a cappella, ossia l'esecuzione polifonica per voci sole, senza accompagnamento strumentale, quale si conveniva nell'epoca tardo medievale e rinascimentale. La voce è quindi l'unico strumento usato e proprio per poterlo "suonare" al meglio, il gruppo ha intrapreso un percorso di studio sulla vocalità, seguendo delle lezioni con la maestra Laura Crescini e con il maestro Vincenzo Di Donato presso l'Istituto Diocesano di Musica Sacra e Liturgica di Vicenza.

Attualmente l'ensemble anima la S. Messa al Santuario della Madonna del Carmine di San Felice del Benaco e si esibisce in alcuni momenti musicali in Valle Sabbia e nel Bresciano.

# Coro "Voci dalla Rocca"

## Ecco L'huomo

### Passione e morte di nostro Signore Gesù Cristo per voce recitante e coro.

I testi sono tratti dall'Ufficio della Quaresima dei Disciplini di Breno del sec. XV, su musiche originali di Piercarlo Gatti; la voce recitante è di Marco Ghizzardi.



Il coro nasce nel 1978 a Breno e prende il nome dal castello che domina l'abitato.

Partendo dal tradizionale repertorio di canti popolari e di montagna, il gruppo

ha rivolto la propria attenzione alle nuove composizioni di ispirazione popolare e allo studio di altri generi per arrivare all'esecuzione a cappella di brani tratti dal mondo della musica pop, rock e soul.

Le "Voci" propongono anche le composizioni del loro direttore ispirate a fatti, situazioni, racconti, espressioni di fede e leggende della loro Valle.

Nella costante ricerca di nuove modalità espressive, il Coro ha realizzato progetti teatrali, culturali e musicali con importanti nomi del teatro, della cultura e della musica italiani. Tra gli altri, si ricordano Pamela Villoresi, Franco Branciaroli, Gabriele Vacis, David Riondino, Carla Bino, i Timoria, Bepi De Marzi, Paolo Bessegato, Omar Pedrini, Luciano Bertoli, Franco Solina, Davide Sapienza.

Nel 2014 vengono insigniti del Premio "S.Obizio" che il comune di Niardo ogni anno assegna a chi in Valle Camonica più si distingue in attività sociali e/o culturali.

All'11 novembre dello scorso anno risale la partecipazione all'evento "Voci dal mondo reale", incontro internazionale di cori e gruppi vocali organizzato dalla Fondation Cartier di Parigi, presso il Palazzo della Triennale di Milano.

All'attivo risulta la registrazione di tre cd: Voci dalla rocca (2003), Ecco l'huomo (2005), Voci dalla Rocca (2013).

Il Coro è attualmente diretto da Piercarlo Gatti.



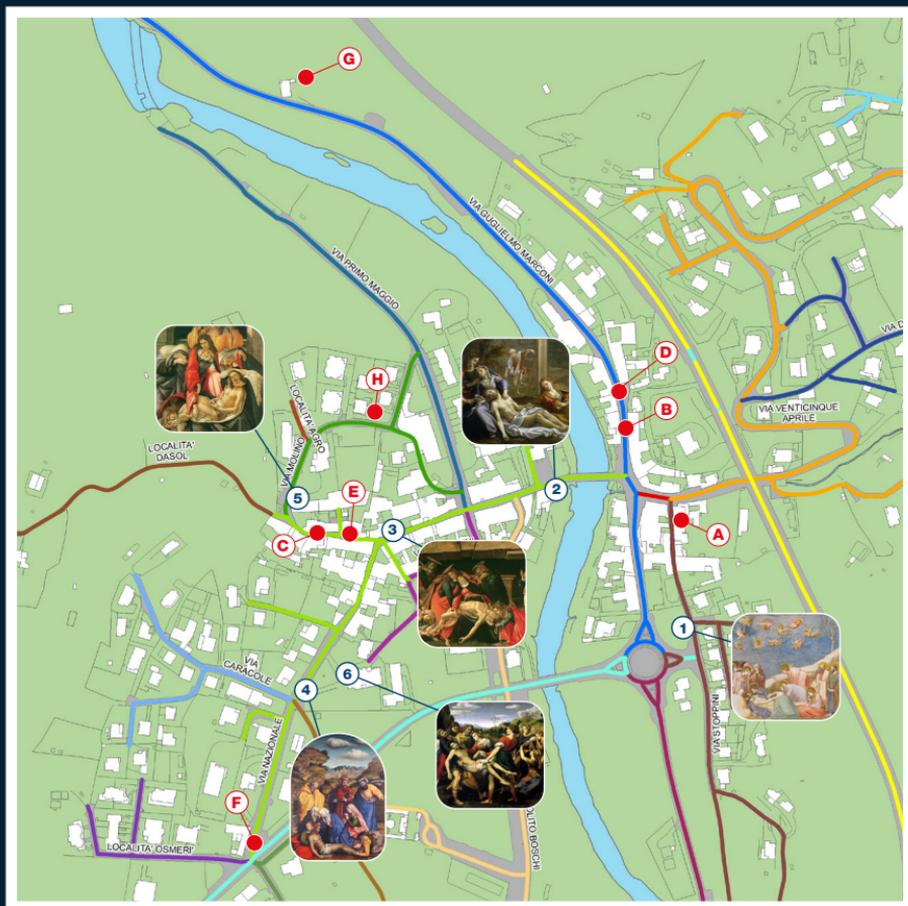
CON IL PATROCINIO DI:



Comune di Barghe



Comunità Montana  
Vallesabbia



## Stazioni

- A** "La nostra Croce",  
olio su tela, Walter Benetelli
- B** "La deposizione di Cristo",  
olio su tela, Walter Benetelli
- C** Punto di devozione  
leri e oggi
- D** "La Croce" dei ragazzi
- E** "Via Crucis" dei bambini  
della scuola primaria
- F** Installazione "La Croce"
- G** La grotta di S. Gottardo
- H** "I simboli della Croce"

## Dipinti

- 1** Giotto, Compianto sul Cristo morto (1303-1305)  
GIOVANNI - pag. 6
- 2** Antonio Allegri detto il Correggio  
LA MADONNA - pag. 7
- 3** Sandro Botticelli (1495), Compianto sul Cristo  
morto con i santi Girolamo, Paolo e Pietro.  
LE PIE DONNE E LA MADDALENA - pag. 8
- 4** Suor Plautilla Nelli, (1550-1560)  
Compianto sul Cristo morto o Lamentazione.  
NICODEMO - pag. 9
- 5** Sandro Botticelli, Compianto sul Cristo morto,  
GIUSEPPE D'ARIMATEA - pag. 10
- 6** Raffaello Sanzio, Deposizione di Gesù  
nella tomba, (1507) - pag. 11  
(presso la chiesa Parrocchiale San Giorgio Martire)